

■ INTEGRAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Chiunque può aver bisogno di aiuto durante l'iter scolastico, e la regola di base dovrà essere proprio quella di non fare mai sentire l'alunno diverso, nel senso di inferiore.

Educare vuole anche dire aiutare, porgere una mano affinché le potenzialità che sono nascoste dentro gli alunni possano divenire atto. Il docente, per fare questo, dovrà ascoltare, osservare e conoscere l'alunno per poterlo poi guidare: la prima tappa sarà proprio la conoscenza del suo ambiente, delle sue abitudini, dei suoi punti forti e punti deboli.

Il percorso di integrazione è quindi rivolto non solo agli alunni diversamente abili, ma anche a tutti quei ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, di relazione e situazioni di svantaggio.

La responsabilità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di intersezione e/o classe che la esercita, dal momento della programmazione alla valutazione finale, tramite i docenti curricolari e l'eventuale docente di sostegno, il quale è contitolare del processo formativo dell'intera classe, anche prevedendo, per gli alunni diversamente abili o in situazione di disagio, obiettivi, strategie e contenuti culturali specifici e particolari.

Gli alunni diversamente abili operano, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe, partecipano con specifici compiti ai gruppi di lavoro, sono sottoposti, alle stesse scadenze, a prove di verifica e di valutazione.

La persona diversamente abile è oggetto di attenzione da parte di tutta la scuola, e tutta la comunità educativa si fa carico della sua integrazione, secondo un criterio di flessibilità che, fatti salvi alcuni fondamentali punti di riferimento, utilizza tutte le risorse offerte dall'ambiente scolastico, in modo mirato al piano educativo individualizzato.

La valutazione dell'integrazione va rapportata alle potenzialità del soggetto ed ai suoi ritmi di crescita, nonché agli obiettivi, stabiliti di comune accordo fra scuola, famiglia, operatori di servizi territoriali, evidenziati nel piano educativo individualizzato.

La scuola non è alla ricerca di una generica socializzazione ma persegue, per tutti i ragazzi che le sono affidati, i fondamentali obiettivi di apprendimento e di comunicazione-relazione.

L'integrazione degli alunni diversamente abili è oggetto di periodiche verifiche nel Consiglio di Classe, nel Collegio dei Docenti, secondo le modalità che di comune accordo sono definite.

I processi di integrazione sono garantiti attraverso un'organizzazione flessibile delle attività didattiche: lavoro a gruppi, lavoro cooperativo, attività di mutuo aiuto, tutoraggio, tecniche imitative, insegnamento individualizzato.